

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO - Via Giuseppe Verdi, 15

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, NOVARA, VERONA, VICENZA, GENOVA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

I N G R I G N A

Meglio di così non poteva andare la nostra alpinistica celebrazione del venticinquennio.

Un centinaio di giovani montagnini convenuti a Lecco da tutte le sezioni e saliti, per gli itinerari più diversi, a innalzare in vetta alla Grigna la bandiera dell'Associazione e la fiamma della nostra fede, una vibrante riaffermazione dello spirito di coesione e di fraternità per cui la « Giovane Montagna » si è rivelata a tutti, con impensata evidenza, come un'unica immensa famiglia, come una salda unità dal più largo respiro e dal più promettente avvenire.

Ma procediamo con ordine in queste brevi note di cronaca.

Nel pomeriggio e nella sera di sabato 17 settembre, si susseguono vivaci e festosi gli arrivi alla stazione di Lecco (ammirata la vettura riservata che recava la schiera dei torinesi). Alle 20 l'immenso salone della « Croce di Malta » raccoglie la totalità dei gitanti per una lauta cena, con molta cordialità e senza discorsi. Solo il Presidente di Torino reca il saluto del Presidente Generale che altri doveri trattennero lontano, ma che tuttavia non si sottrasse, per questa sua assenza, a una affettuosa sibilante protesta. E mentre ricorda i soci fondatori, alcuni dei quali presenti, lancia la proposta, a rinsaldare l'affiatamento fra le Sezioni, di ripristinare, nel prossimo inverno, le gare sciistiche intersezionali.

La Sezione di Vicenza passa a quella di Genova — ultima venuta all'Associazione — un..... poppatoio che va a ruba perchè pieno di vino bianco.

Molta allegria, un po' di vino (poco), musiche d'orchestre di varia composizione, e canti senza fine — canzoni alpine e dei vari gruppi re-

gionali — protraggono incredibilmente la serata. Don Cojazzi, che onora il nostro banchetto, canta con noi a piena voce.

L'indomani sul lago dormono ancora le ombre della notte quando i torpedoni già ansano stracarichi sulla strada da Ballabio al Piano dei Resinelli.

Lassù, nella bella, ma ancor nuda, chiesetta, Don Cojazzi celebra dialogando con noi la S. Messa, con una larghissima partecipazione eucaristica dei presenti, e al Vangelo ci dice le forti, ispirate parole che tracciano ai cuori amanti della montagna le vie delle altezze celesti.

Poi la massa si divide: un piccolo gruppo sceglie di salire alla vetta della Grigna Meridionale pel sentiero Cerminati, i più si avviano per la Direttissima e il sentiero Cecilia, molti scalano la Cresta Segantini. Una cordata genovese e una vicentina salgono per soprappiù la aerea guglia della Torre Angelina.

Poco dopo mezzogiorno il bello spiazzo della vetta ci accoglie di nuovo tutti, nello sfolgorio di un panorama impareggiabile su tutta la immensa cerchia delle Alpi, con la preghiera dell'Angelus.

Due ore in vetta e quindi si inizia il ritorno, che è lieto ancora di canti, ma in cui sentiamo quasi il rimpianto di una giornata felice troppo presto trascorsa.

A Lecco, con semplice cerimonia, consegniamo al Parroco di Abbazia Lariana due ricche ampolle di cristallo dorato, il cui piatto porta inciso il nome di tutte le nostre Sezioni: il dono è destinato al servizio di quella Chiesa dei Resinelli che vivrà sempre nel nostro radioso ricordo.

C. C.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE C. A. I

ATTIVITA' ALPINISTICA SOCIALE

Punta Cristalliera (m. 2801)

18-19 giugno 1938-XVI

La prospettiva d'una bella arrampicata di roccia sulla lunga cresta dei Torrioni Virando, indusse venticinque soci a partecipare a questa gita. La canora comitiva invase sul far della sera del 18 giugno il lungo Vallone del Gravio e dopo il pernottamento al grazioso rifugio Geat, la S. Messa alle 5,30 ed una marcia d'accostamento, per una serie di balze e ripiani, giungeva al sassoso Piano di Cassafrera.

Sosta per ammirare le vette circondanti il selvaggio anfiteatro roccioso poi, parte della comitiva per un ripido pendio si portava al Colletto di Prà Reale ove, formate le cordate, attaccava la cresta di roccia. L'altra parte, attraversate le interminabili ciaplere del Piano per la facile cresta Nord alle 13 era in vetta. Un breve temporale colse i gitanti a metà cammino, ma tosto il sole tornò a rifulgere sopra un mare di nubi.

Poco dopo l'arrivo dell'ultima cordata si riparte pel ritorno, il lunghissimo percorso del quale ridusse in tale stato gli arti in-

feriori che soltanto una robusta bevuta a Borgone riuscì a rimettere in forma la nostra caratteristica allegria. Tanto da perdere il treno delle 20 e dover giungere a Torino poco prima di mezzanotte!

Rocciamelone (m. 3530)

2-3 luglio 1938-XVI

Suddivisa in parecchi gruppi, giunti ad ore e con mezzi più disparati, i 40 partecipanti riuscirono, nella notte fredda e ventosa a sistemarsi nelle varie grangie del Tour. Acrobatiche motociclette rombarono sino a tarda ora per la mulattiera del Truc, trasportando fin lassù coraggiosi montagnini.

Giovani cattolici torinesi s'erano inoltre aggregati alla nostra comitiva; altri ancora giunsero nella notte sicchè, quando al mattino seguente Don Zuretti celebrò la S. Messa nella cappella del Tour, oltre 70 giovani vi presenziarono. Poi in lunga teoria, seguendo la comoda mulattiera attraverso i ripidi pascoli superiori, alle 7 s'era alla Fontana Taverna ed alle 8 a Cà' d'Asti. Il freddo ed un vento fastidioso, nonchè le conseguenze dello scomodo pernottamento, indussero alcuni ad accontentarsi a questo punto della salita effettuata, mentre la maggioranza, nonostante la bufera raggiungeva per le 11 la vetta del Rocciamelone.

Nel dimesso nostro Rifugio S. Maria echeggiarono allora tutti i bei canti dell'Alpe. Ci raggrupparammo poi ai piedi della statua della Madonna per coronare così, sotto la protezione della Vergine S.S. la prima riuscitissima manifestazione sociale pel venticinquennio della « Giovane Montagna ».

Il vento spazzava con furia la vetta e a tratti squarciava i nubi permettendoci di godere rapide visioni sui ghiacciai e le vallate circostanti. Finita la sparatoria delle macchine fotografiche immortalanti l'evento, tutti ci ricacciammo frettolosamente sul sentiero del ritorno.

Chi più presto e chi più tardi, giungemmo infine a Foresto con le gambe più o meno rotte dall'interminabile discesa. Infine, una lieta cena a Bussoleno suggellò la giornata del nostro alpinismo.

Uja di Ciardoney (m. 3361)

16-17 luglio 1938-XVI

Quando tutti i mezzi di trasporto giunsero a Forzo, al termine di avventurose peripezie sulla strada-mulattiera della Val Soana, ci trovammo in 31. Dietro al veloce passo d'una guida locale, ci allungammo per ripidi sentieri serpeggianti per pascoli e pinete ed alle 20 si giungeva infine alle sudice grangie della Muanda (m. 2250). I pastori fecero del loro meglio per sistemarci alla meno peggio su più o meno soffici giacigli.

Un'alba limpidissima ci vide adunati attorno al nostro altarino per assistere alla S. Messa celebrataci da un reverendo Padre domenicano. Alle 5,30 la comitiva a cui s'erano aggregati tre montagnini della sezione d'Ivrea e alcuni giovani cattolici torinesi, fu in moto e per i pascoli del Piano della Valletta e le morene del Pian delle Mule, si portò sul ghiacciaio di Ciardoney in un magnifico scenario d'alte montagne sveltanti verso l'azzurro. La salita del ripido canalone sotto il Colle delle Uje ci procurò qualche emozione per le scariche di pietre; poi, su roccia buona, un'arrampicata divertente se non difficile ci portò, seguendo il fil di cresta, sulla sommità della Grand'Uja.

Ci soffermammo un'ora lassù a goderci la visione di monti vicini e lontani (Bianco, Combin, Cervino, Rosa, Tre Apostoli) poi ebbe inizio la discesa pel ritorno. Al Colle delle Uje ci lasciammo scivolare sul sottostante ghiacciaio mediante la comodo teleferica formata da tre corde unite.

Alle Muande si completò ed ebbe termine la cura lattea iniziata la sera prima, poi a gran corsa giù sino a Forzo ove ritrovammo il torpedone con il motore sconquassato, che tre ore dopo ci sbarcava in piazza Paleocapa.

Il cronista

VISITA AI CASTELLI DI ISSOGNE E VERRÉS

9 ottobre 1938-XVI

Ore 6,30 S. Messa. Ore 7,37 partenza da Torino P. N. Ore 9,52 arrivo a Verrés.

A Issogne in 20 minuti: visita al Castello.

Ore 12 pranzo al sacco - facoltativamente in albergo.

Ore 14 visita al Castello di Verrès. Escursione nei dintorni (lago di Lillaz).

Ore 18 partenza per Torino. Arrivo ore 20,44.

Spesa di viaggio L. 12 circa.

Iscrizioni in sede fino a tutto venerdì 7 c. m.

GITA DI CHIUSURA

Sarà organizzata a fine mese in unione ad altra sezione. Vedere programma in sede.

NUOVI SOCI

Druetti dott. Carlo; De Paoli Mario; Tambani Pierino; Rosso geom. Riccardo; Casalegno Romualdo; Momo Alberto; Guglielminotti Bianca; Vignoli Helda; Nicola Giuseppe.

Ad essi il benvenuto di tutta l'associazione.

DISTINTIVO DEL VENTICINQUENNI

Sono in vendita nuovi grandi distintivi, conati per il 25° anno sociale, al prezzo di L. 1,50 ciascuno. Eleganti e vistosi sugli abiti da montagna, dovranno brillare in tutte le manifestazioni sociali di questo anno giubilare portati da tutti i nostri soci.

TESSERAMENTO O.N.D.

Col 1° ottobre corrente hanno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno XVII° e raccomandiamo pertanto a tutti i nostri Soci dopolavoristi di affrettarsi per la tempestiva richiesta alla nostra Segreteria, tenendo presente che colla fine del mese di novembre chiuderemo improrogabilmente l'iscrizione al nostro gruppo dopolavoristico. Il costo della tessera è quest'anno di L. 7,50 compresa la marca per le riduzioni (L. 2,50) agli spettacoli.

COMMISSIONE GITE

Si radunerà il 12 ottobre per concertare il programma dell'Anno XVII. Fare pervenire proposte ed impegnarsi tutti ad una fattiva collaborazione.

CAMPEGGIO 1938-XVI

Mai come quest'anno si ebbe una affluenza tanto numerosa di soci ed amici della « Giovane Montagna » venuti da diverse regioni d'Italia.

I turni stabiliti sulla carta in effetto non servirono che di norma, avendo tutti i partecipanti a loro piacimento goduto della piena, sana libertà del nostro campeggio, sperimentando così a pieno le risorse della nostra organizzazione. Invero l'affollamento ha creato in qualche momento qualche difficoltà, che però è stata sorpassata, soprattutto grazie allo spirito di adattamento sportivo, cameratesco, nonché di un elevato senso di civismo e di questo la Direzione del campeggio rende grazie a tutti i partecipanti indistintamente.

Le gite individuali numerosissime, le sociali frequentatissime in tutta la zona hanno fatto sì che il gruppo del Monte Bianco fosse esplorato e percorso in tutti i sensi: varie cordate al Monte Bianco, alle Grandes Jorasses, al Dente del Gigante, una al Grépon, tredici partecipanti all'Aiguille du Midi e molte altre che non sono state segnalate. La più... importante al Colle Chécrouit (inferiore!), Merlo, Bravo, Po-chettino..... ricordate?.....

Il servizio religioso è stato quest'anno assicurato ai campeggianti e alla popolazione di Entrèves, che ne era priva, da Mons. Luigi Piastrelli, che ha diviso la nostra vita semplice e sana, e che perciò ringraziamo di cuore.

Alla buona popolazione tutta di Entrèves vada anche il ringraziamento ed il ricordo di tutta la « Giovane Montagna ».

A tutti: arrivederci ad Entrèves nel 1939? ? ! ! ! ..

La Direzione del Campeggio

SEZIONE DI VERONA

FESTA DELLA GIOVANE MONTAGNA 9 ottobre 1938-XVI

Nessuno dei vecchi o dei nuovi soci, sia vicino o sia lontano, mancherà alla ormai tradizionale « Festa della Giovane Montagna » durante la quale si terrà l'annuo Rapporto. Il Programma (osservarlo con attenzione prima di concludere « non posso venire! ») è il seguente:

ore 8,30: partenza da Porta Vescovo per Curzano di Grezzana. Nella Villa Arvedi

(per cortese concessione dei proprietari) S. Messa e Rapporto. Verso mezzogiorno passeggiata a Grezzana e rancio.

Alle 14,15: da Grezzana per Poiano, visita ai lavori d'irrigazione della tenuta Zuccoli. Poi, per le Torricelle, a Verona.

Gratitissima la presenza dei genitori dei soci e loro amici.

La quota di Lire dodici dà diritto al viaggio, al rancio, alla... sorpresa e va versata giovedì sera in Sede o prima presso i membri della Presidenza.

SEZIONE DI VICENZA

L'XI° ACCANTONAMENTO ALPINO IN VAL D'AYAS

E' così difficile poter dare una pallida idea della riuscita sia organizzativa, sia alpinistica dell'Accantonamento, che sono certo una relazione schematica possa raggiungere — almeno in parte — lo scopo, ancor più che un mucchio di parole e di aggettivi roboanti.

E' certo però che chi sa cosa voglia dire organizzare per la prima volta un accantonamento a 1720 metri, riuscendo a rendere contenti sotto tutti i punti di vista i partecipanti, chi sa, o almeno ha un'idea, di cosa voglia dire salire il Cervino, il Rosa, il Castore e il Breithorn senza guide e senza che nessuno dei capicordata e dei partecipanti fosse mai stato in Piemonte, ecco, quegli comprenderà veramente quale sia stato il successo indiscusso dell'Accantonamento, e come chi abbia avuto l'onore di parteciparvi si senta ora di ben una spanna più alto dei consoci assenti, e li guardi... un po' dall'alto in basso.

Trenta giorni dunque vissuti continuamente e fraternamente insieme: mancava — come gli anni scorsi — al nostro ritorno vittorioso dalle ascensioni l'applauso dei rimasti a casa, ma non lo abbiamo certo

rimpianto; sapevamo infatti che tutti, tutti eravamo stati partecipi del sole della vetta raggiunta, ci guardavamo a vicenda negli occhi e vi leggevamo una stessa gioia, un eguale comune orgoglio; e a sera, ecco le interminabili « cante » tutti in cerchio nella accogliente cucina della casa tutta nostra, mentre il rosso rubino di un « reciotto » non mai abbastanza lodato, sanzionava il fulgore delle nostre vittorie alpinistiche.

Difficoltà? Pericoli?

Guai, se la montagna non ponesse ostacoli tra noi e la vetta: essa ci parrebbe vuota di quel contenuto umano e spirituale che le diamo e le vogliamo dare: guai se noi giudicassimo tali ostacoli quali insidie e non invece quali mezzi che il monte stesso ci offre per provare il nostro coraggio, il nostro polso, per innalzarci davanti agli altri uomini, per impicciolirci nello stesso istante dinanzi a tanta potenza del Creato!

Pericoli, no! non ne abbiamo mai corsi, nè quando eravamo in tanti, nè quando eravamo in pochi; sappiamo quale sia la responsabilità che ci grava sulle spalle... e se facciamo le cose con molto coraggio, ci mettiamo però altrettanta testa e altrettanta prudenza.

E passiamo alla relazione:

1° turno: partecipanti n. 18; 2° turno:

partecipanti n. 24, con un totale di 36 presenti e complessive 536 giornate di presenze.

Parteciparono alla nostra vita anche ospiti di Milano, Venezia, Verona, Mortara, Cesena, Padova.

Attività:

1° turno: il turno ha inizio il 17 luglio con 12 partecipanti cui se ne aggiungono il 23 altri 6.

19 luglio — in 11 al Rif. Q. Sella;

20 luglio — mentre gli altri tornano a S. Giacomo, 5 partecipanti — effettuata la traversata del Naso del Lyskamm — raggiungono la *P. Gnifetti* (m. 4559); per lo stato pessimo della cresta viene loro sconsigliata l'ulteriore salita alla Dufour; in serata tornano al Q. Sella per l'itinerario di salita, e la mattina successiva a S. Giacomo;

22 luglio — salita collettiva all'alpe di Verra;

25 luglio — una cordata di 4 sale al *Breithorn* (m. 4171) per il passo di Ventina N. e torna in serata all'accantonamento; altri 5 per il passo di Cime Bianche al Breil con ritorno in serata; altri 5 ancora, partiti con meta la cap. Luigi Amedeo del Cervino, cambiarono itinerario e salgono al rif. del Teodulo;

26 — luglio — i 5 del Teodulo salgono al *Breithorn*;

27 luglio — notizie contraddittorie... sullo stato del Cervino; dal Teodulo 3 tornano all'accantonamento, altri 2 invece salgono in serata alla cap. Luigi Amedeo;

28 luglio — la cordata dei due raggiunge la vetta del *Cervino* con giornata ideale: molta neve sulla cresta du Coq, che rende difficoltoso il ritorno;

29 luglio — 7 partecipanti salgono alla *Testa Grigia* (m. 3315) per la cresta N.O.

2° turno: il turno ha inizio il 31 luglio con 22 partecipanti cui se ne aggiungono in settimana altri 2.

1 agosto — in 20 al rif. Q. Sella;

2 agosto — in 18 al *Castore* (m. 4230) per la cresta del Felik; ritorno in giornata all'accantonamento;

4 agosto — in 20 al rif. Gnifetti;

5 agosto — in 18 alla *P. Gnifetti*; una

comitiva di 6, diretta alla Dufour, raggiunge la *Zumstein* (m. 4561) di dove è costretta a tornare precipitosamente per un'improvvisa tormenta che imperverserà per tutta la giornata; i 4 rimasti all'accantonamento salgono alle Cime Bianche, al Teodulo, e scendono a Valtournanche;

6 agosto — con lunga marcia per il Colle Bettaforca si torna all'accantonamento; 3 partecipanti colgono l'occasione per scendere sino a Gressoney;

9 agosto — 9 partecipanti raggiungono il Passo di Ventina N. con l'intenzione di salire il *Breithorn*: vengono cacciati dal maltempo al rif. del Teodulo; 5 partecipanti raggiungono in giornata il rif. Luigi Amedeo del Cervino; la montagna è in pessime condizioni: neve e tormenta;

10 agosto — i 9 del Teodulo raggiungono la vetta del *Breithorn*: quindi scendono a Valtournanche e pernottano a Cheneil; i 5 del Cervino attendono il bel tempo che non verrà....

11 agosto — i 9 per il Colle di Nana tornano all'accantonamento; anche i 5 del Cervino, vista vana l'attesa (anche le guide tornano indietro) si imbarcano per S. Giacomo: la discesa dalla Capanna offre loro la possibilità di conoscere il Cervino nella sua veste pericolosa per il vetrato che ricopre corde e placche.

Tirate le somme... non ci si può lagnare davvero: 23 partecipanti saliti alla Punta Gnifetti, 6 alla *Zumstein*, 18 al *Castore*, 18 al *Breithorn*, 7 alla *Testa Grigia*, 2 al *Cervino*, e... un « chiodo » grande così di altri 5 colla vetta del *Cervino*.... ne parleremo fra qualche anno!

A. G.

Marronata

Avrà luogo domenica 6 novembre a Monte di Malo: ritrovo alle ore 13,45 precise in piazza S. Lorenzo, donde si partirà in torpedone: ritorno a Vicenza per le ore 19,30 circa.

La partecipazione dei soci dovrà essere totalitaria.

Direttori di gita: Gianni Pieropan e Gino Pasqualotto.

SEZIONE DI GENOVA

BILANCIO

DEL NOSTRO I° ACCANTONAMENTO

A S. Giacomo d'Ayas (Agosto 1938)

Non occorre spendere molte parole: il nostro I° Accantonamento è perfettamente riuscito. Credo che poche volte in relazioni del genere una simile dichiarazione abbia calzato tanto a pennello.

Eppure è andata così. Il tutto non poteva riuscire meglio. Da tutti i punti di vista. Ringraziamone innanzitutto i consoci di Vicenza che ci han preparata la casa ed i servizi, inappuntabilmente. Ringraziamo i villeggianti ed i valligiani che ci han reso il soggiorno oltremodo confortevole, circondandoci di simpatia e di attenzioni. Ringraziamo il tempo che è stato un vero galantuomo, salvo un unico diluvio dal Theodule a S. Giacomo. Ringraziamo infine tutti coloro che all'organizzazione hanno dato la loro opera fattiva e disinteressata e tutti indistintamente i partecipanti che hanno allietato di canti e di buonumore la bella Casa di Blanchard.

E siamo lieti di questo primo successo, che ci è di ottimo auspicio per l'avvenire.

Una relazione dettagliata è superflua. Ci è rimasta nel cuore questa bella parentesi di vita alpina. Chi ha avuto la fortuna di viverla, gusta ancora con nostalgia i bei giorni trascorsi. Chi non è venuto con noi lassù pende dalla labbra di chi racconta e guarda con avidità le trecento fotografie che documentano la nostra attività alpinistica di quest'estate. E giura che al prossimo anno non ci saranno barbe di impegni a trattenerlo in città o ad obbligarlo alla rituale campagna di famiglia. Ci limitiamo a registrare un pieno:

Successo di ambiente: ben difficilmente si trova una compagnia di quaranta, sia pure giovani, che siano così fraternamente uniti e che si intendano così in tutto e per tutto.

Successo organizzativo: tutto è filato liscio e senza screzi: merito questo in gran parte dei consoci vicentini, che han pre-

parato tutto a dovere.

Successo finanziario: sì anche questo, che pure è così difficile a raggiungere. I soci han pagato una quota che, rapportata al costo dei trasporti e della vita, era davvero irrisoria. E con tutto ciò, nessuna deficienza di nessun genere. Ed un discreto margine per la Sezione che, immediatamente, si è data da fare per trovare il sistema di spenderlo. Il sistema è stato presto trovato: addobbo e mobilio per la nuova sede. Così ritorna ai soci anche quello che è avanzato, sotto altra forma.

Successo infine alpinistico: Quindici giorni senza sosta. Un continuo via vai dalle vette e per le vette. Vette di ogni calibro e di ogni altezza, di roccia e di ghiaccio. Un po' di elenco schematico:

Vetta del Castore (m. 4230) salito per la cresta sud-est e disceso per la parete NO e ghiacciaio di Verra: 18 partecipanti; nebbia, forte vento e ghiaccio sulla parete NO.

Breithorn (m. 4171): per Colle Cime Bianche, Cresta di Ventina, Theodule, (pernottamento), Plan Rosa, Colle del Breithorn e ritorno. Dal Theodule a S. Giacomo temporale continuo con grandine e folgori, che fece desistere le due cordate intenzionate di scendere all'Oriondè per fare il Cervino.

Gr. Tournalin (m. 3379): una comitiva composta di tre per la cresta Nord; una comitiva di 11 per la parete sud-est e cresta sud. Giornata splendida.

Testa Grigia (m. 3315): 7 partecipanti.

Monte Rosa (m. 4559). Passo Bettolina, Cap. Sella, Naso del Lyskamm, Punta Gnifetti (m. 4559), Cap. Gnifetti. Partecipanti 12. Giornata splendida.

Vincent Piramide (m. 4215) dalla Capanna Gnifetti per versante Nord. Cresta del Naso del Lyskamm (m. 4277), Cap. Sella, Bettolina, S. Giacomo. Partecipanti 9. Giornata splendida.

Cervino (m. 4478). Salito e disceso per la via italiana. Partecipanti 2.

Tutte le ascensioni sono state compiute senza l'ausilio di guide e tutto procedette nel più regolare e nel più soddisfacente dei modi.

Dato il numero delle gite effettuate in soli 14 giorni e tenuto conto del numero dei soci che vi presero parte, risulta lampante che al nostro accantonamento l'ozio non era conosciuto: e questo, secondo me, è uno dei più apprezzabili lati del successo. Perché l'accantonamento non è base per chi vede la montagna solo come stazione climatica: è fatto soltanto per chi vuol salire la montagna perché ama la montagna. Anche chi non prese parte alle ascensioni maggiori, si recò in gita a mete più modeste eppur non meno interessanti: M. Zerbion, R. Mezzalama, Colle Cime Bianche, Lago Bleu, ecc.

Concludiamo: il primo passo è fatto sulla via dell'attività estiva in grande stile. L'anno prossimo... A proposito, dove si va l'anno prossimo? Occidente od Oriente? Val d'Aosta o Dolomiti? Gran travaglio di decisione. Tutti quelli che son venuti a Ayas quest'anno e quelli che sono stati in città a rodersi di invidia, vengano all'Assemblea generale. Si decide subito per preparare in tempo.

Ora pensiamo un po' a quest'inverno.

IL PRESIDENTE

Assemblea generale.

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di venerdì 14 ottobre p. v. alle ore 21 precise. L'ordine del giorno dell'assemblea porta vari argomenti importanti, fra cui la relazione del 1° anno di attività, l'inaugurazione della nuova sede ed il programma per l'anno XVII, con particolare riguardo all'Accantonamento 1939.

Segnalazioni in montagna.

Il Dopolavoro Provinciale ha assegnato alla nostra Sezione un itinerario che, entro il 28 ottobre, dovrà essere completamente segnato a cura nostra col materiale che l'O. N. D. ci ha già fornito. Si pregano

i soci che vogliano prestare la loro opera nell'attuazione della bella iniziativa a porsi subito a disposizione dell'incaricato alla direzione del lavoro, Carlo Poggi (telefono 33.713).

Inaugurazione Sede Nuova e Benedizione Gagliardetto.

Il giorno 6 novembre p. v. avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale e la benedizione del gagliardetto della Sezione. Alla giornata di piena fraternità e di lieto cameratismo tutti i soci non dovranno mancare, tanto più che saremo lieti di avere fra noi vari dirigenti della Giovane Montagna.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 7,30 S. Messa e Comunione Generale in S. Matteo.

Ore 9 arrivo alla stazione P. P. dei dirigenti della G. M.

Ore 9,30 Benedizione del gagliardetto e inaugurazione della Sede.

Ore 12 rancio in ristorante al Santuario di N. S. del Monte.

La quota di partecipazione sarà comunicata quanto prima.

I soci sono pregati di voler inviare le loro adesioni scritte.

Tesseramento anno XVII.

Quanto prima saranno impartite le norme per il rinnovo tessere dell'O. N. D. e tessere sociali. I soci sono pregati di voler mettersi al corrente in Segreteria, in modo che le operazioni sia di riscossione quote che di cambio tessere e distribuzione bollini abbiano a svolgersi ordinatamente e nel più breve tempo.

Invio Notiziario.

Si prega, onde evitare disguidi, di segnalare tempestivamente i cambi d'indirizzo e le eventuali inesattezze che si riscontrassero negli indirizzi del Notiziario. Ogni reclamo dovrà essere fatto in Segreteria, che provvederà alle necessarie rettifiche.